



CRIUV

Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria

VII Rapporto Legambiente: Animali In Città 2018

La presentazione del VII rapporto nazionale di Legambiente: Animali in Città, tenutosi a Napoli il 3 Ottobre 2018 ha rappresentato un'occasione per analizzare le attività su questo fronte svolte dalle ASL e dai Comuni, a cui è demandata la tutela e la salvaguardia della Salute umana, animale e ambientale. Secondo i dati forniti, infatti, è proprio nelle aree urbane che si è concentrata la crescita del numero di cani e gatti.

Si è sottovalutata per troppi anni l'evoluzione del numero degli animali (non solo pet convenzionali ma anche quelli non convenzionali) che sarebbero andati a far compagnia nelle case di tanti cittadini, basti pensare che negli ultimi venti anni il numero è quadruplicato, sono diminuite le risorse e, soprattutto, non esiste un'anagrafe unica che raccolga quantomeno la presenza di tali animali.

La mancanza di una strategia sia nazionale che europea e la presenza di un debole quadro normativo ha lasciato alle singole Regioni, attraverso i Servizi Veterinari, i Comuni a cui è stata data la delega per gli animali di affezione e le ASL, il compito di trovare una soluzione.

Quest'anno sono stati premiati i casi positivi che possono indicare una strada per trovare una soluzione definitiva, che, oltre ad avanzare proposte normative per modificare i passaggi cruciali non ancora risolti, danno un buon esempio alle altre Amministrazioni pubbliche, ricordando, però, di focalizzarsi per ambienti territoriali (il modello che funziona in Campania, ad esempio, non è lo stesso che funziona in Lombardia).

È stato assegnato da Legambiente il Premio Città e Aziende sanitarie amiche degli animali, un riconoscimento aggiunto dopo sette anni di monitoraggio. In testa ai premiati i Comuni di Napoli e Asl Napoli 1 Centro.

È il terzo rapporto per cui Napoli si colloca ai vertici della Nazione e questo grazie alla gestione degli animali tramite un modello integrato: infatti tutti gli animali che hanno bisogno di essere assistiti, con tale modello di gestione, che permette di contenere i costi, riescono a trovare un sistema di collocazione. Ciò è stato possibile grazie al fatto di aver inciso molto sulle popolazioni di animali senza padrone, inserendoli subito nelle famiglie. Nella città di Napoli, ormai da diversi anni, fanno ingresso in canile mai più di 100 cani all'anno con una media regionale delle altre Aziende sanitarie che sfiora le mille unità.

Il CRIUV ha fatto disporre a tutte le aziende sanitarie un Piano di adeguamento tecnico-strutturale chiamato "Piano di adeguamento" ed il risultato, almeno in materia di cani e gatti, è molto incoraggiante.